



# “L'Eco del Rovò”

Il giornalino della Parrocchia di S. Maria del Rovò  
Santuario Mariano



Ottobre - Dicembre 2024



## Le particolarità di Isaia

di Don Francesco Della Monica

## a) Il “Santo di Israele”

Il “Santo di Israele” occupa un posto particolare fra i diversi nomi attribuiti a Dio nel libro di Isaia. Esso viene riportato 26 volte: “Santo di Giacobbe”. Ad eccezione di questi versetti, nell’Antico Testamento questo titolo non si trova che in 2 Re 19,22, nei Salmi 71,22; 78,41; 89,18; in Ger 50,29; 51,5 ed in Ez 39,7 (“Santo in Israele”). Si può notare che l’unità del libro di Isaia è confermata da questo nome di Dio: è citato 13 volte in ciascuna delle due grandi sezioni (cap. 1 a 39 e da 40 a 66). La testimonianza si trova ancora particolarmente rafforzata dal fatto che Isaia stesso si serve di questo nome nelle parole che egli indirizza ad Ezechia in 2 Re 19,22! Il titolo “Santo di Israele” implica che il Dio di Israele è separato da ogni forma di male, poiché Egli ha gli occhi troppo puri per vedere il male. È ciò che esprimono anche i Serafini in Is 6,3, quando esclamano davanti al trono: “Santo, Santo, Santo, è il Signore degli eserciti” (crf. Ap 4,8).

## b) La “salvezza”

Un altro termine chiave del libro di Isaia è la parola “salvezza” o “liberazione” (in ebraico jschu’a rispettivamente jesca o teschu’a da cui deriva il nome Je(ho)schua, Josua, che equivale in Greco a Gesù). Questa parola appare nei seguenti passi: Is 12,2-3 (fonti della salvezza); 17,10 (Dio della tua salvezza); 25,9 (gioie della salvezza); 26,1 (mura della salvezza), 18; 33,2-6; 45,8-17 (salvezza eterna); 46,13; 49,6-8 (giorno della salvezza); 51,5-6-8; 52,7 (messaggero della salvezza), 10; 56,1; 59,11-17 (elmo della salvezza); 60,18; 61,10 (vesti della salvezza); 62,1-11. Anche se il profeta vedeva più spesso in questa salvezza le benedizioni del regno millenale, numerose delle espressioni utilizzate sono applicate nel nuovo testamento alla salvezza eterna durante il tempo attuale (crf. At 13,47; Rm 10,15-2 Cor 6,2; Ef 6,17). Queste numerose menzioni della salvezza permettono di comprendere



il motivo per cui ad Isaia sia attribuito il nome di “evangelista tra i profeti”.

## c) Profezie messianiche

Nessun altro scritto dell’Antico Testamento, a parte i Salmi, contiene così tante profezie che concernono il Signore Gesù come il libro di Isaia. Sembra che il profeta avesse sempre Cristo davanti agli occhi (crf. Is 6 e Gv 12,38-41).

I passi più importanti sono:

- Il redentore promesso è Dio stesso: Is 47,4; 48,17
- La venuta su questa terra del Figlio di Dio: Is 7,14; 9,2-6; 11,1-2; 48,16
- Il Suo abbassamento: Is 4,2; 42,1; 50,4-5; 53,1-2
- Il Suo rigetto mento: Is 8,14; 49,4; 53,3
- Le Sue sofferenze: Is 50,6; 52,14; 53,3-12; 63,9
- La Sua gloria: Is 9,7; 11,3-10; 25,8; 28,16; 32,1; 49,6; 52,15; 53,9-12; dal cap. 58 al 66

Inoltre questo libro contiene numerosi passi del Messia, del Redentore, Gesù Cristo.

**Avvento di fraternità**

di **Elisa Vitale**

“Ascoltare” è il primo passo da fare per andare incontro al prossimo; poi bisogna attivarsi, perché insieme si può fare tanto. Questo è il modo di agire della Caritas, che attraverso tanti progetti vuole aiutare chi ha bisogno e smuovere i cuori e le coscienze affinché ogni singolo gesto possa contribuire a raggiungere obiettivi concreti.

Infatti, proprio in questo periodo di Avvento, la nostra Caritas, sempre attenta al prossimo, si è attivata per sostenere il progetto “Congo RD: aiutiamo i profughi di Goma”.

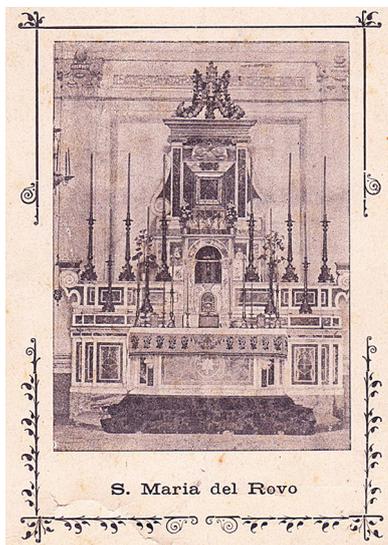
L’iniziativa prevede una raccolta in favore di coloro che hanno dovuto lasciare i campi profughi del Congo a causa dei combattimenti e si sono diretti a Goma. Con questa raccolta economica, aiuteremo famiglie che sono scappate dalla guerra e che si sono rifugiate nei campi allestiti per accoglierle. L’aiuto consisterà in contributi alimentari, prodotti per l’igiene e tutto ciò di cui possono avere bisogno, per sostenerle in questa situazione di forte disagio.

Così facendo ci auguriamo di restituire loro un po’ di serenità e il calore di un abbraccio fraterno.

**Le origini del culto alla Madonna del Rovo (parte quinta)**

di **Angelo Pisacane**

Il 14 giugno 1883 (data della nostra festa patronale) il vescovo mons. Giuseppe Carrano benedì la nuova chiesa fra il giubilo di tutto il popolo. Alla messa di ringraziamento che il vescovo celebrò in onore della



la Madonna del Rovo seguì una grande processione della venerata immagine tra i campi in fiore del circondario con la partecipazione della confraternita dei terziari francescani e la pia associazione delle “Figlie di Maria Santissima del Rovo”. Il solenne triduo fu un grande trionfo per

S. Maria del Rovo con la partecipazione delle principali autorità ecclesiastiche dell’Arcidiocesi di Salerno e della diocesi di Cava. Allietarono la festa la banda cittadina e una banda militare. Per le strade c’erano le luminarie e i fuochi d’artificio. Altri lavori misero in comunicazione la chiesa con l’antica cappella che divenne luogo di riunione della confraternita dei Terziari Francescani. Nel 1886 furono costruite la sacrestia con due stanze superiori, nel 1890 il campanile e nel 1895 erano pronte anche le campane fuse con la generosità dei fedeli dall’artista Ripandelli di Sant’Angelo dei Lombardi. Alle due campane venne dato il nome di S. Maria del Rovo e Immacolata, esse furono benedette dal vescovo Giuseppe Izzo nel triduo di preghiera dedicato per l’occasione con il canto dell’Ave Maris Stella...

(continua)

**La mia comunità è viva: vicini e insieme!**di **Miriam Canna**

“La mia comunità è viva, vicini e insieme!": questo il tema scelto per il nuovo anno pastorale 2024/2025. Un'esortazione a ricordare che la comunità è presenza viva di Cristo, il luogo per noi scelto per vivere la Fede.

Nella giornata di domenica 20 ottobre, i ragazzi della catechesi hanno inaugurato l'anno catechistico vivendo una giornata di gioia, condivisione ed aggregazione. Dopo la messa domenica, ciascun fanciullo ha realizzato un disegno raffigurante l'impronta della propria mano che è stato poi affisso su di un cartellone, ancor oggi visibile in parrocchia, il cui titolo è: "La comunità siamo noi".

I ragazzi, attraverso l'attività e con l'ausilio dei catechisti, hanno compreso di essere parte integrante di una comunità nella quale sono chiamati ad essere operatori e sentinelle di Grazia. Dopo il momento iniziale di riflessione e raccoglimento, un mago speciale li ha sorpresi con impressionanti giochi di prestigio: cappello e bacchetta magica sono state le parole d'ordine dei piccoli aiutanti! Gonfiabili, tiro alla fune, palla avvelenata, pallavolo, calcio e tanto altro, sono state le attività proposte. Il campetto parrocchiale, per l'occasione,



era gremito di fanciulli e ragazzi sprizzanti gioia ed allegria. I genitori hanno partecipato al momento finale della giornata in cui Don Francesco li ha accolti spiegando loro il tema dell'anno pastorale. La giornata si è conclusa con la preghiera, affidando al Signore e a Maria SS. Incoronata del Rovo il nuovo anno catechistico e tutti i propositi ad esso annessi.

Vedere i volti sorridenti dei ragazzi, è stata una carica per tutti, genitori e catechisti. Si ringrazia Don Francesco per la disponibilità, i catechisti e quanti si sono adoperati per realizzare la giornata, con la promessa che ci saranno altri momenti di aggregazione e gioia condivisa.

**Rianimare la speranza: il tempo propizio del Giubileo**di **Letizia Ferrara**

Il cammino verso il Giubileo ha bisogno di preparazione e Papa Francesco in questi anni di cammino Sinodale ha dedicato i due anni precedenti ad approfondire e discutere temi molto importanti. Il 2023 è stato l'anno conciliare, che aveva come tema la riflessione sul Concilio Vaticano II (una riunione di quasi 2500 vescovi e cardinali cattolici iniziata nel 1962 e finita nel 1965 nella Basilica di San Pietro) durante il quale furono scritti documenti molto importanti per la Chiesa, intesa proprio come popolo di Dio.

Il 2024 invece è stato l'anno della preghiera. La preghiera dice papa Francesco dovrebbe essere il respiro della vita, un ponte tra cielo e terra, tra il fedele e l'amore infinito di Dio, un ingrediente fondamentale per comprendere la bellezza, la grandezza e l'importanza che può avere un giubileo.

Così il Giubileo Ordinario dell'anno 2025 iniziato il 24 dicembre scorso con l'apertura da parte di papa Francesco della Porta Santa in San Pietro a Roma che continuerà sino al 6 gennaio 2026 prende il nome di: Giubileo della Speranza.

Nella bolla d’indizione intitolata “La speranza non delude” (Rm 5,5), il Papa scrive: “Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L’imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio”.

La speranza cristiana a differenza di quella mondana che «è un’aspettazione incerta del bene sperato, perché si fonda sulla promessa dell’uomo, nel quale può mancare o la potenza o la volontà di attendere quel che ha promesso», è «un’aspettazione certa della vita eterna, come appunto la definisce san Tommaso: *Spes est expectatio certa beatitudinis*. Certa, perché come insegna lo stesso Santo Dottore, si fonda sulla certezza della Misericordia di Dio, il quale per i meriti di Gesù Cristo ha promesso la salute e l’aiuto per ottenerla ad ognuno che osserva la sua legge. Sicché la certezza della nostra Speranza consiste nell’aiuto promesso da Dio a chi non manca di corrispondere alla sua grazia e davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, la vita non è tolta, ma trasformata per sempre.

Spesso però incontriamo persone sfiduciate, che guardano all’avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità.

La speranza non cede nelle difficoltà, l’affermazione suffragata dalle Lettere di San Paolo: si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita.

Per il Papa, occorre inoltre sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la pazienza. Siamo ormai abituati a volere tutto e subito, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma. La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, recando un grave dan-



no alle persone. Subentrano infatti l’insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita, che generano insoddisfazione e chiusura. Nell’epoca di internet dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal ‘qui ed ora’, la pazienza non è di casa, la denuncia di Papa Francesco: “Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza.

Attendere l’alternarsi delle stagioni con i loro frutti; osservare la vita degli animali e i cicli del loro sviluppo; avere gli occhi semplici di San Francesco che nel suo Cantico delle creature, scritto 800 anni fa, percepiva il creato come una grande famiglia chiamando il sole fratello e la luna sorella”.

Da questo intreccio di speranza e pazienza appare chiaro come la vita cristiana è un cammino aperto ad ogni persona e di ogni epoca. Un pellegrinaggio contrassegnato e sostenuto dall’incontro con il Volto della misericordia di Dio, ed il credente testimone può essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova, dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore». (*Spes non confundit*, n. 25)



**28 Settembre: Battesimo di Gaia Manzo di Nicola e Veronica Avallone**



**05 Ottobre: Matrimonio di Aniello Salsano e Simona Avella**



**13 Ottobre: Battesimo di Giulia del Buono di Luca e Federica Fiorillo**



**20 Ottobre: Battesimo di Gaia Maria Bianco di Rosario e Emanuela**



**08 Dicembre: Battesimo di Michele Pagano di Cristiano e Sara Spatuzzi**



**29 Dicembre: Battesimo di Maya Pellegrino di Mattia e Lorenza Spatuzzi**



**21 Dicembre: Deposizione del Bambino Gesù nel presepe e scambio di auguri alla sede Pistonieri S. Maria del Rovo**



**31 Dicembre: TE DEUM di ringraziamento e solenne benedizione Eucaristica**

## Riapertura al culto e dedizione dell'Eremo dopo i lavori di ristrutturazione

di Angelo Pisacane

Lunedì 11 novembre 2024 festa liturgica di San Martino di Tours Vescovo, non poteva esserci giorno migliore per l'inaugurazione e il rito di dedizione presieduto dal nostro Arcivescovo S. E. mons. Orazio Soricelli dopo i lavori di restauro e ristrutturazione degli ultimi tempi. Insieme a don Francesco Della Monica, al sig. sindaco Vincenzo Servalli e a S.E. mons. Orazio Soricelli, erano presenti anche altre autorità della regione Campania e del Comune. Accompagnato dai musicisti e dagli spari del gruppo Pistonieri di Santa Maria del Rovo, c'è stato nella mattinata il solenne taglio del nastro che sancisce la riapertura al culto e la restituzione alla cittadinanza dell'Eremo che si erge sul lato sud-ovest della vallata metelliana da più di mille anni. I danni del terremoto del 1980 ne avevano compromesso la stabilità e l'estetica e da allora era iniziato un declino sempre più profondo, fin quando diversi anni fa il desiderio e l'opera di fedeli devoti coordinati da don Francesco ha iniziato un percorso di recupero funzionale e religioso dell'intera struttura con tante iniziative civili e celebrazioni religiose. Infatti ad oggi ci sono tanti cittadini cavesi che pur avendone sentito parlare non sono mai stati sul monte Forma dove è situato

l'Eremo di San Martino e San Michele Arcangelo, e quando vi salgono rimangono colpiti dal bel panorama che si può ammirare sulla vallata cavese fino al mare e verso l'agro nocerino sarnese fino al Vesuvio.

Nel pomeriggio poi c'è stato il rito di dedizione a San Martino e San Michele Arcangelo officiato da S.E. mons. Orazio Soricelli e concelebrato con il padre Abate Michele Petruzzelli dell'abbazia benedettina di Cava e altri sacerdoti e diaconi della diocesi di Amalfi Cava de' Tirreni.

Una gran folla di popolo ha partecipato sia al mattino che al pomeriggio a questo evento unico nel suo genere, e grazie ai tanti volontari che si sono impegnati affinché tutto riuscisse per il meglio veramente che meglio non si poteva. Alcune persone si sono dedicate alla pulizia e preparazione dell'Eremo, altre dal primo mattino hanno cotto e preparato delle buonissime zeppole, altri ancora hanno curato il prato e piantato fiori e piante, il gruppo ministranti della parrocchia di Santa Maria del Rovo è stato impeccabile nel servizio liturgico. L'Eremo meritava questa rinascita per la storia e la fede che rappresenta da oltre mille anni, ora tocca a noi e alle generazioni future preservarlo e conservarlo ai posteri.



## Rinnovo del Consiglio Pastorale per gli affari economici

di **Teresa Siani**

In data 24 novembre 2024 in concomitanza della domenica di Cristo Re dell'Universo, sono state indette le nuove elezioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

È con grande gratitudine che rendiamo grazie a Dio per ciò che ci hanno donato i consiglieri uscenti, che si sono messi al servizio della comunità parrocchiale per aiutarci nella crescita spirituale e di rinnovamento, portando a termine progetti di recupero come quello dell'Eremo di San Martino, la sistemazione della Congrega, l'acquisto dei condizionatori e la sistemazione del tetto del prefabbricato per renderlo più accessibile visto la crescita della frazione, sostenere la Caritas diocesana con varie iniziative, alcune delle quali vede promotore e collaboratore con grande sinergia il gruppo Pistonieri Santa Maria del Rovo con la tombolata di fine anno e la raccolta di generi alimentari che vengono destinati alle famiglie bisognose. Infatti è importante ricordare che il ruolo del Consiglio Pastorale non è solo un onore ma anche una responsabilità.

Un consigliere pastorale è chiamato a collaborare con il parroco e con gli altri membri del consiglio per promuovere e sostenere le attività pastorali della parrocchia, favorendo la crescita della fede e la vita cristiana della comunità, aiutando il sacerdote a pianificare le attività formative, la promozione della carità e il sostegno alle varie iniziative che rispondono alle necessità del nostro cammino di fede, stabilendo appunto ogni anno un programma di azione pastorale in sintonia con il cammino diocesano e occupandosi anche delle questioni economiche.

Siamo ben felici di accogliere i nuovi membri e sicuri che porteranno idee fresche, creative e coraggiose, affinché la nostra parrocchia possa continuare a crescere nel cammino di fede, nella comunione e nel servizio, testimoniando il Vangelo con gioia e speranza.

Auguriamo loro di essere sempre guidati dalla luce dello Spirito Santo, affinché le loro decisioni e proposte siano sempre orientate al bene comune e alla gloria di Dio.

## San Martino

di **Raffaella Bisogno**

Sei un soffio di vita donato dal cielo,  
che nascer ti fece in questo borgo tra i monti!!  
Sei un lembo di eterno che,  
con opere e sogni fosti eretto,  
per esser rifugio e sollievo per corpi ed anime,  
di chi visitatore, o costretto per salute, a soggiornare  
fra le tue paterne e protettive mura,  
o Santo Eremo di San Martino!!!



La comunità parrocchiale si stringe nel dolore alle famiglie di:

*Teresa Lodato, Concetta Avagliano, Giovanna Sorrentino,*

*Mario Galdo Porpora, Anna Trezza, Silvia Avagliano, Giulia Armenante,*

*Gennaro Rispoli, Anna Santoriello e Mario Apicella*

Siamo certi nella fede che come sono stati amati sulla terra, altrettanto lo saranno ora che sono nella grazia del Signore e ne godono la luce del suo volto



# Sulle ali dell'arcobaleno...



Trova le 7 differenze tra le due immagini della natività



Aiuta l'elfo a portare i regali a Babbo Natale



## Arcidiocesi

Amalfi - Cava de' Tirreni

## Parrocchia

S. Maria del Rovo

Santuario Mariano

## Parroco

don Francesco Della Monica

089.340017 - 329.3034944

email: dmfrancesco2@gmail.com

## Celebrazione del Battesimo

ogni seconda Domenica del mese.

## Confessioni

Tutti i giorni prima e dopo la Messa,  
eccetto Mercoledì e Domenica

## S. Rosario

mezz'ora prima di ogni S.Messa

## S. Messa

dal Lunedì al Venerdì ore 18,30

Sabato ore 19,00

Domenica ore 9,30 e 11,00

## Certificati

Lunedì, Mercoledì e Venerdì

dalle 17,00 alle 18,00

e dalle 20,00 alle 20,30

Per altri orari

lasciare nella cassetta della posta  
il Vostro Cognome e Nome  
con numero di telefono,  
sarete contattati appena  
possibile per un appuntamento.

*Attenzione: orari soggetti a possibili  
variazioni, fare affidamento al Pro-  
gramma Parrocchiale Mensile e agli  
Annunci rilasciati dal sacerdote.*

Foglio illustrativo della Comunità di  
Santa Maria del Rovo

Chiuso in Redazione il: 25 Gennaio 2025  
*Ringraziamo tutti i collaboratori  
e quanti ci aiutano e ci sostengono.*